D.D.G. 253

Regione Siciliana
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL' AMBIENTE

IL DIRIGENTE GENERALE
Dipartimento dell'Ambiente

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana,

VISTA la Direttiva 96/61/CE del 24.09.1996 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE e 2003/87/CE;

VISTO il D. Lgs. 13.01.2003 n. 36 "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";

VISTO il D.M. 03.08.2005 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";

VISTO il D. Lgs. 18.02.2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

VISTO il D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTO il D. Lgs. 16.01.2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 0.04.2006 n. 152, recante norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto MATTM 29 gennaio 2007" Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici e gestione dei rifiuti";

VISTA l'istanza presentata dalla ditta "Soambiente s.r.l. " con prot. ARTA n. 60563 del 30/07/2008, finalizzata all'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, per la Riqualifica Ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi sita in contrada Monserrato nel territorio del Comune di Agrigento (AG), rientranti nella categoria di attività industriali di cui al punto 5.4 dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 59/05, costituita dai seguenti elaborati:

1. Relazione Tecnica;
2. Corografia in scala 1:25.000;
3. Stralcio del PRG in scala 1:2.000;

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE
Regione Siciliana Assessorato Territorio e Ambiente
(Arch. Gianfranco Cannova)

4. Planimetria dello stabilimento (atmosfera);
5. Planimetria dello stabilimento (rete idrica);
6. Planimetria dello stabilimento (rumore);
7. Lay-out dell'impianto in scala opportuna;
8. Valutazione impatto acustico;
9. Eventuale zonizzazione acustica comunale;
10. Documentazione prevista per la gestione dei rifiuti;
11. Planimetria dell'impianto con indicazione aree di stoccaggio rifiuti;
12. Sintesi non tecnica;
13. Relazione geologica;
14. Copia autorizzazioni precedenti;
15. Identificazione dell'impianto;
16. Autorizzazioni precedenti;
17. Capacità produttiva;
18. Materie prime;
19. Emissioni;
20. Sistemi di contenimento;
21. Rifiuti;
22. Energia;
23. Scheda riassuntiva.

PRESO ATTO che la ditta "Soambiente s.r.l" ha provveduto alla pubblicazione sul quotidiano Regionale "La Sicilia" del 06/11/2008 dell'avviso di avvenuto deposito degli atti progettuali presso questo Assessorato;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 art. 4 del D. Lgs. 59/2005, per le discariche di rifiuti da autorizzare, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al suddetto decreto in termini di applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT), se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo n. 36/03;

CONSIDERATO che sono state svolte le conferenze di servizi propedeutiche al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, tenutesi in data 06/11/2008, 30/01/2009 e 27/02/2009 nel corso delle quali sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- il Dipartimento ARPA Provinciale di Agrigento ha espresso parere favorevole con prescrizioni, rassegnando propria nota n. 589 del 26/02/2009 che costituisce parte integrante del presente Decreto;

- la Provincia Regionale di Agrigento ha espresso parere favorevole con prescrizioni, rassegnando propria nota n. 11187 del 11/03/2009 in costituisce parte integrante del presente Decreto;

- il Comune di Agrigento Settore IX Servizio IV Tutela Igiene Ambiente ha espresso parere favorevole rassegnando propria nota n. 9165 del 13/02/2009 che costituisce parte integrante del presente Decreto;

- il Comune di Agrigento Settore VII ha espresso parere favorevole rassegnando propria nota n. 28129 del 20/05/2009 che costituisce parte integrante del presente Decreto;

- il Servizio 2 "Tutela dell'inquinamento atmosferico" ha espresso parere favorevole con prescrizioni, rassegnando propria nota n. 588 del 17/12/2010 che costituisce parte integrante del presente Decreto;

- la AUSL n. 1 S.P.R.E.S.A.L. di Agrigento ha espresso parere favorevole con prescrizioni rassegnando propria nota n. 4365/dpTlp del 27/01/2009 che costituisce parte integrante del presente Decreto;

- la AUSL n. 1 di Agrigento Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene Ambienti di Vita ha espresso parere favorevole rassegnando propria nota n. 3986 del 26/01/2009 che costituisce parte integrante del presente Decreto;

- l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Dip. Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti ha espresso parere favorevole in conferenza di servizi in data 27/02/2009 che costituisce parte integrante del presente Decreto;

- il Servizio 5 dell'Assessorato Territorio ed Ambiente ha espresso parere favorevole rassegnando propria nota n. 81 del 03/03/2009 che costituisce parte integrante del presente Decreto;

- il Genio Civile di Agrigento ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 13 della L.64/74, rassegnando propria nota n. 4366-5400 del 28/04/2009 che costituisce parte integrante del presente Decreto;

CONSIDERATO che sono state richieste le informazioni antimafia alla Prefettura di Palermo, con nota n. 2523 del 17/01/2011, e che essendo trascorsi 45 giorni dalla ricezione della richiesta, avvenuta in data 17/02/2011, come attestato dalla Prefettura di Palermo con nota n. 1500/2011, si può rilasciare il presente decreto in favore dei soggetti richiedenti, a condizione risolutiva, nel caso tali informazioni possano contenere valutazioni positive.

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE
(Arch. Gianfranco Cannova)

CONSIDERATO che i criteri costruttivi e gestionali previsti, una volta adeguati ed integrati secondo le prescrizioni di seguito elencate, siano idonei a perseguire le attività di deposito sul suolo di rifiuti urbani garantendo la tutela dell'ambiente e la salute degli addetti. Il progetto rispetta infatti i criteri di ubicazione, costruzione, gestione, ripristino ambientale e sorveglianza e controllo di cui al D. Lgs. 36/03;

DECRETA

Art. 1) Le premesse fanno parte integrante del presente Decreto;

Art.2) Si esprime giudizio di compatibilità ambientale positivo, ai sensi e per gli effetti della parte seconda del D.Lgs 152/06, per il progetto di realizzazione dell'impianto IPPC per la riqualifica ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi, sita in C/da Monserrato, nel territorio del comune di Agrigento;

Art.3) L'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui al presente decreto, sostituisce le seguenti autorizzazioni:

a. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D. Lgs. 152/06;

b. Autorizzazione allo scarico di cui al D.Lgs. 11/05/1999 n. 152 e s.m.i.;

c. Autorizzazione unica per le operazioni di smaltimento rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

Art.4) Di rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D. Lgs. 59/2005 e quindi ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., alla Società "Soambiente s.r.l." (GESTORE IPPC), con sede legale in Via Zunica, n. 61/B – Agrigento, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la realizzazione e successiva gestione dell'impianto IPPC per la Riqualifica Ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi sita in contrada Monserrato nel territorio del Comune di Agrigento (AG).

Art.5) L'impianto di discarica di cui al punto precedente è autorizzato per le operazioni di smaltimento D1, D8, D9 come classificate nell'allegato B alla parte IV del D. Lgs. 152/06;

Art.6) La capacità complessiva di abbancamento dei rifiuti è pari a mc. 265.000

Art.7) Le tipologie di rifiuti (codici CER) che possono essere accettate sono tutte quelle riportate nell'allegato 1 al presente decreto;

Art.8) Il Gestore dovrà far pervenire in anticipo al Dipartimento Provinciale dell'ARPA Sicilia, ed alla Provincia Regionale competente, la comunicazione con le date in cui intende

effettuare gli autocontrolli sull'impianto in oggetto così come prescritto dalle vigenti normative in materia.

Art.9) Il Gestore dell'impianto è tenuto a provvedere all'effettuazione dei seguenti adempimenti:

d. <u>Comunicazione di inizio e fine attività</u>:

il Gestore dell'impianto, comunicherà all'Autorità competente la data di inizio dell'attività;

e. Gestione dell'impianto:

In qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza. Il Gestore IPPC dell'impianto è tenuto a fornire alle preposte Autorità di vigilanza e controllo (ARTA, ARPA, Provincia e AUSL) l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte. Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari.

Art.10) Si precisa che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 128 del D. Lgs. 152/06. Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 04/2008, qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al Gestore l'adeguamento dell'opera o eventuale intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il Gestore non adempia a quanto imposto, l'Autorità competente provvederà d'ufficio a spese dello stesso Gestore. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14 aprile 1910 n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato;

Art.11) Il Gestore avrà cura di trasmettere a questo Assessorato Servizio 1/VIA, copia del progetto esecutivo aggiornato secondo le prescrizioni sopra indicate, affinchè possa essere messo a disposizione per la consultazione da parte del pubblico;

Art.12) A seguito della comunicazione di inizio attività, di cui al precedente art.9 lett.a), questo Assessorato, nella qualità di Autorità competente per l'AIA, predisporrà, attraverso gli Enti preposti al controllo, l'effettuazione di una visita ispettiva presso i luoghi ove è ubicato l'impianto. Il Gestore è onerato a voler consegnare in quella sede copia del progetto esecutivo ad ogni intervenuto.

Art.13) Il Gestore dell'impianto è tenuto a versare un acconto in denaro che sarà quantificato successivamente all'emissione del presente Decreto, quale spesa istruttoria della domanda A.I.A., nonché per effettuare i successivi controlli previsti dal comma 3, art. 11 del D. Lgs. 59/05, con le modalità che saranno comunicate successivamente all'emanazione del presente Decreto. Entro sessanta giorni dal ricevimento del presente Decreto, il Gestore IPPC deve presentare, all'Assessorato all'Energia – Dipartimento Regionale delle Acque e dei Rifiuti, idonee garanzie finanziarie per la copertura dell'attività di gestione operativa di cui al Decreto Commissariale n. 2196/2002;

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

(Arch. Gianfranco Cannova)

Art.14) L'Autorizzazione Integrata Ambientale ha validità cinque anni, con decorrenza a partire dalla data di emissione del presente provvedimento. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione il Gestore dovrà presentare apposita domanda almeno sei mesi prima della data di scadenza;

Art.15) Si dispone la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, presso gli uffici del Responsabile del Procedimento al Servizio 1/VIA dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, copia del presente provvedimento e dei relativi allegati;

Art.16) Alla presente autorizzazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione o dalla notifica se anteriore, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della L. 06/12/1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di 120 giorni.

IL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE
(Giovanni Arnone)

18 APR. 2011

ALLEGATO n. 1 tipologie di rifiuti (codici CER) che possono essere stoccate,(Dl)

CER	Descrizione
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti, l'allegato alla decisione 2001/118/Ce riporta un rimando alla voce "01 03 07" che si ritiene errato 01 05 04 fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505e010506
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505e010506
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05 01 17	bitumi
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti

(Arch. Gianfranco Cannova)

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 09 02	scorie fosforose
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 13 03	nerofumo
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voci 10 02 11
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13

10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 03 02	frammenti di anodi
10 03 05	rifiuti di allumina
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 04	altre polveri e particolato
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 06 04	altre polveri e particolato
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	polveri e particolato
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11

(Arch. Gianfranco Cannova)
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro

16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05,
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 06 04	Materiali isolanti
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 08 01	vaglio
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
(Arch. Gianfranco Cannova)

19 10 04	fluff-frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
20 02 02	Terre e roccia
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE
SERVIZIO 2/V.A.S. - V.I.A.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA– DITTA SOAMBIENTE – RIQUALIFICA AMBIENTALE DI UNA EX CAVA DI RUFO MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UNA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI SITA IN CONTRADA MONSERRATO (AG).

In Data **30/01/2009** si è tenuta la seduta di conferenza di servizi istruttoria ex D.Lgs 59/2005, relativa alla riqualifica ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi sita ad Agrigento.
Alle ore 11,30 sono presenti i sigg.
Arch. Cannova Gianfranco, Presidente della Conferenza;
Dott. Arnone Alberto, ARTA, Servizio 5.
Geom. Piparo Gerlando, Prov. Regionale di AG;
Dott. Maragliano Giuseppe, Arpa Dip. AG;
Ing. Coppoletta Salvatore,Ditta SOAMBIENTE;
Dott. Sodano, Ditta SOAMBIENTE;
Dott. Sodano Nicolò, Ditta SOAMBIENTE;
Arch. Lo Presti Domenico, Comune di Agrigento;
Dott. Bianchetta Leonardo, Serv. 3 D.T.A.;
Il Presidente espone la valenza della odierna riunione.
Il Servizio 5 e il Servizio 3 chiedono di acquisire copia del progetto in argomento, e si riserva di esprimersi dopo aver preso visione dello stesso.
Si acquisisce copia del parere favorevole dell'Ausl competente.
Si acquisisce copia del parere favorevole della CPTA competente.
Il Geom. Piparo chiede di integrare il progetto prevedendo di indicare un'area di stoccaggio dei rifiuti non conformi. A seguito della circolare n. 211/Gab del 11/12/08 si chiede di integrare elaborato grafico e documentale relativo alle aree di stoccaggio come indicato nella circolare stessa .
L'Arpa dopo aver esaminato il progetto ed in particolare, nel piano di monitoraggio e controllo mancano i limiti soglia di guardia e di allarme.
Per i limiti di allarme dovranno essere calcolati al 25 % del loro valore intero.
Il Comune di Agrigento chiede di acquisire copia del progetto in argomento.
Non avendo nient'altro da discutere si chiude la conferenza alle ore 12.20

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
(Arch. Gianfranco Cannova)

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE
SERVIZIO 2/V.A.S. - V.I.A.

CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA– DITTA SOAMBIENTE – RIQUALIFICA AMBIENTALE DI UNA EX CAVA DI TUFO MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UNA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI SITA IN CONTRADA MONSERRATO (AG).

In Data **27/02/009** si è tenuta la seduta di conferenza di servizi decisoria ex D.Lgs 59/2005, relativa alla riqualifica ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi sita ad Agrigento.
Alle ore 11,30 sono presenti i sigg.
Arch. Cannova Gianfranco, Presidente della Conferenza;
Ing. Coppoletta Salvatore,Ditta SOAMBIENTE;
Dott. Sodano, Ditta SOAMBIENTE;
Dott. Bianchetta Leonardo, Serv. 3 ARTA
Ing. Raciti ARRA
Il Presidente espone la valenza della odierna riunione.

Il Servizio 3 ARTA dopo aver acquisito il parere della CPTA si riserva di esprimere parere di competenza nel più breve tempo possibile.
Si acquisisce il parere favorevole con prescrizioni dell'ARPA di Agrigento con nota prot n. 589 del 26/02/2009 che fa parte integrante degli atti della procedura.
Si acquisisce il parere favorevole del Comune di Agrigento con nota prot n.9165 del 13/02/2009 che fa parte integrante degli atti della procedura
L'Ing. Raciti esprime parere favorevole a condizione che la Provincia abbia già previsto nella propria pianificazione la discarica in oggetto, o in caso contrario, la includa in una pianificazione di piano da presentare alla autorità competente entro 60 giorni dall'emanazione del decreto.
Entro 30 giorni dall'emanazione del decreto di AIA, la Ditta è tenuta a presentare il piano finanziario e le relative garanzie finanziarie.
Non avendo nient'altro da discutere si chiude la conferenza alle ore 13.15